



Conferenza di Pianificazione

ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000

PRESENTAZIONE LAVORI CONFERENZA

VARIANTE AL

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE





Finalità della Conferenza di Pianificazione:

PRESENTAZIONE LAVORI CONFERENZA

Art. 14, comma 1. L.R. 20/2000

“La conferenza di pianificazione ha la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dal documento preliminare”



Modalità di svolgimento della conferenza di Pianificazione

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



PRESENTAZIONE LAVORI CONFERENZA

Disponibilità dei documenti preliminari predisposti
(atti, documenti e cartografie)

***Sul sito internet della
Provincia/Sezione
Ambiente/Risorse idriche
dal 28 novembre 2006***



**Distribuiamo oggi errata corregge dei CD che
sostituiscono quelli precedentemente
consegnati (problemi di masterizzazione)**

Calendario sedute Conferenza di Pianificazione

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



Approvato nella 1ª seduta a seguito delle richieste pervenute

PRESENTAZIONE LAVORI CONFERENZA

X PRIMA SEDUTA CONFERENZA: 12 dicembre ore 14.30

Sala Consiglio provinciale, V.le Martiri della Libertà 34

X SECONDA SEDUTA CONFERENZA: 19 dicembre ore 14.30

Sala Consiglio provinciale, V.le Martiri della Libertà 34

X AUDIZIONE CONOSCITIVA APERTA A SOGGETTI PORTATORI

D'INTERESSE: 21 dicembre ore 16,30

Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Sala 50, via Barozzi 340

X Scadenza termine per presentazione eventuali valutazioni e proposte scritte

9 Febbraio 2007

TERZA E CONCLUSIVA SEDUTA DELLA CONFERENZA

**(vengono anche presentati gli esiti dell'istruttoria fatta
sulle valutazioni e proposte scritte pervenute)**

1 marzo 2007





VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

DOCUMENTI PRELIMINARI

*Dicembre
2006*

D.Lgs. 152/06 - L.R. 3/99 – L.R. 20/00

PTA approvato con Delibera Assemblea RER n. 40/05

*Rita Nicolini, Francesca Lugli, Matteo Toni, Paolo Corghi, Silvia Susassi,
Paolo Zanoli, Giovanni Buccarello, Matteo Virga, Lorenzo Del Maschio,
Vittorio Boraldi, Anna Maria Manzieri*



Gli Obiettivi da perseguire derivano da:

- **Direttiva Quadro Comunitaria: 2000/60**
- **Normativa Nazionale: (D.Lgs. 152/99) D.Lgs. 152/06**
- **Pianificazione di Bacino e Regionale: PTA RER**



Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche

- attuare il **risanamento** dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il **miglioramento** dello stato delle acque ed adeguate **protezioni** di quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- perseguire **usi sostenibili** e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di **autodepurazione** dei corpi idrici, nonché la capacità di **sostenere comunità animali e vegetali** ampie e ben diversificate.



GLI OBIETTIVI

- attuare il **risanamento** dei corpi idrici inquinati
- conseguire il **miglioramento** dello stato delle acque ed adeguate **protezioni** di quelle destinate a particolari usi
- perseguire **usi sostenibili** e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili
- mantenere la capacità naturale di **autodepurazione** dei corpi idrici, nonché la capacità di **sostenere** comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



QUALITATIVI

DEFINITI DAL PTA

sui Corpi Idrici:

Significativi

D'interesse

**Acque
superficiali**

**AGGIUNTI
DALLA
VARIANTE
AL PTCP**

QUALITA' BACINO SECCHIA	2008	2016
Fiume Secchia	Sufficiente	Buono
Torrente Fossa di Spezzano	Scadente	Sufficiente
Torrente Tresinaro	Sufficiente	Sufficiente
Canale Emissario	Scadente	Sufficiente

**Classe 2
al 2008**

**Classe 3
al 2016**

QUALITA' PARMIGIANA MOGLIA	2008	2016
Cavo Parmigiana Moglia	Sufficiente	Buono

QUALITA' BACINO PANARO	2008		2016	
	Chiusura bacino montano	Chiusura bacino	Chiusura bacino montano	Chiusura bacino
Fiume Panaro	Buono	Sufficiente	Buono	Buono
Canale Naviglio		Scadente		Scadente

QUALITA' TEPIDO	2008	2016
Tiepido	Sufficiente	Buono

**Misure
Aggiuntive
PTCP**

Variante al PTCP in attuazione del PTA
DOCUMENTO PRELIMINARE

GLI OBIETTIVI

- attuare il **risanamento** dei corpi idrici inquinati
- conseguire il **miglioramento** dello stato delle acque ed adeguate **protezioni** di quelle destinate a particolari
- perseguire **usi sostenibili** e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili
- mantenere la capacità naturale di **autodepurazione** dei corpi idrici, nonché la capacità di **sostenere** comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



QUALITATIVI

Azzeramento, con riferimento a scala provinciale, degli attuali eccessi di prelievo

DEFINITI DAL PTA

TUTTI I CORPI IDRICI SOTTERRANEI SONO SIGNIFICATIVI

**Acque
sotterranee**

QUALITA' E QUANTITA'	2016
Stato Ambientale (quali-quantitativo) obiettivo espresso come sovrapposizione della definizione dello Stato chimico (1,2,3,4,5) e dello stato quantitativo (A,B,C,D)	Almeno 2-B (Classe 2 → nitrati <=25 mg/l)
Stato ambientale obiettivo	Buono Impatto antropico ridotto su qualità e/o quantità

Variante al PTCP in attuazione del PTA
 LA COSTRUZIONE DELLA VARIANTE



GLI OBIETTIVI

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



- attuare il **risanamento** dei corpi idrici inquinati
- conseguire il **miglioramento** dello stato delle acque ed adeguate **protezioni** di quelle destinate a particolari utilizzazioni
- perseguire **usi sostenibili** e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili
- mantenere la capacità naturale di **autodepurazione** dei corpi idrici, nonché la capacità di **sostenere** comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate

DEFINITI DAL PTA

QUANTITATIVI

Variante al PTCP in attuazione del PTA
 LA COSTRUZIONE DELLA VARIANTE

**Acque
superficiali**

mantenimento in alveo del
Deflusso Minimo Vitale

**Acque
sotterranee**

azzeramento del ***deficit idrico***
(stima delle diminuzioni annuali dei volumi idrici
immagazzinati negli acquiferi di pianura),
finalizzato al raggiungimento di un prelievo di equilibrio
entro il **2016**

condizione di equilibrio idrogeologico

**SFRUTTAMENTO ACQUIFERO
< CAPACITA' DI RICARICA**





I Documenti Preliminari della Variante al PTCP in attuazione del PTA

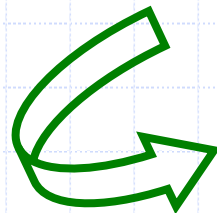
Variante al PTCP in attuazione del PTA
 ARGOMENTI DELLA 2ª SEDUTA

**COMPLETARE
ASPETTI QUALITATIVI**

ASPETTI QUANTITATIVI

VALSAT

Affrontati
nella
maniera più
esaustiva
possibile gli
argomenti
principali, si
rimanda alla
lettura dei
documenti



ESAU
RIRE L'ILLUSTRAZIONE DEI
DOCUMENTI PRELIMINARI
PREDISPOSTI



Aree di Salvaguardia

ASPETTI QUALITATIVI

La “combinazione” delle zone di protezione individuate in relazione al PTCP attualmente vigente

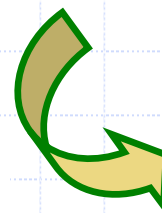
ASPETTI QUALITATIVI: il D.C. Preliminare

Zone di Protezione delle acque superficiali

Zone di Protezione delle acque sotterranee
in territorio di pedecollina-pianura

Zone di Protezione delle acque sotterranee
in territorio montano

PTCP
vigente



Genera quelle
che saranno le
nuove
cartografie di
Piano, oggi parte
integrante del
Documento
Preliminare



ALLEGATI AL Q. C. PRELIMINARE

1. Carta di inquadramento degli elementi idrografici e dei punti di captazione delle acque destinate al consumo umano
2. Carta delle rocce magazzino
3. Carta dei fattori di pressione

ALLEGATI AL D. C. PRELIMINARE

1. Carta degli agglomerati
(disponibile su formato cartaceo e su supporto informatico)

TAVOLE DI PIANO

TAVOLA 1. Sistemi, zone ed elementi di tutela

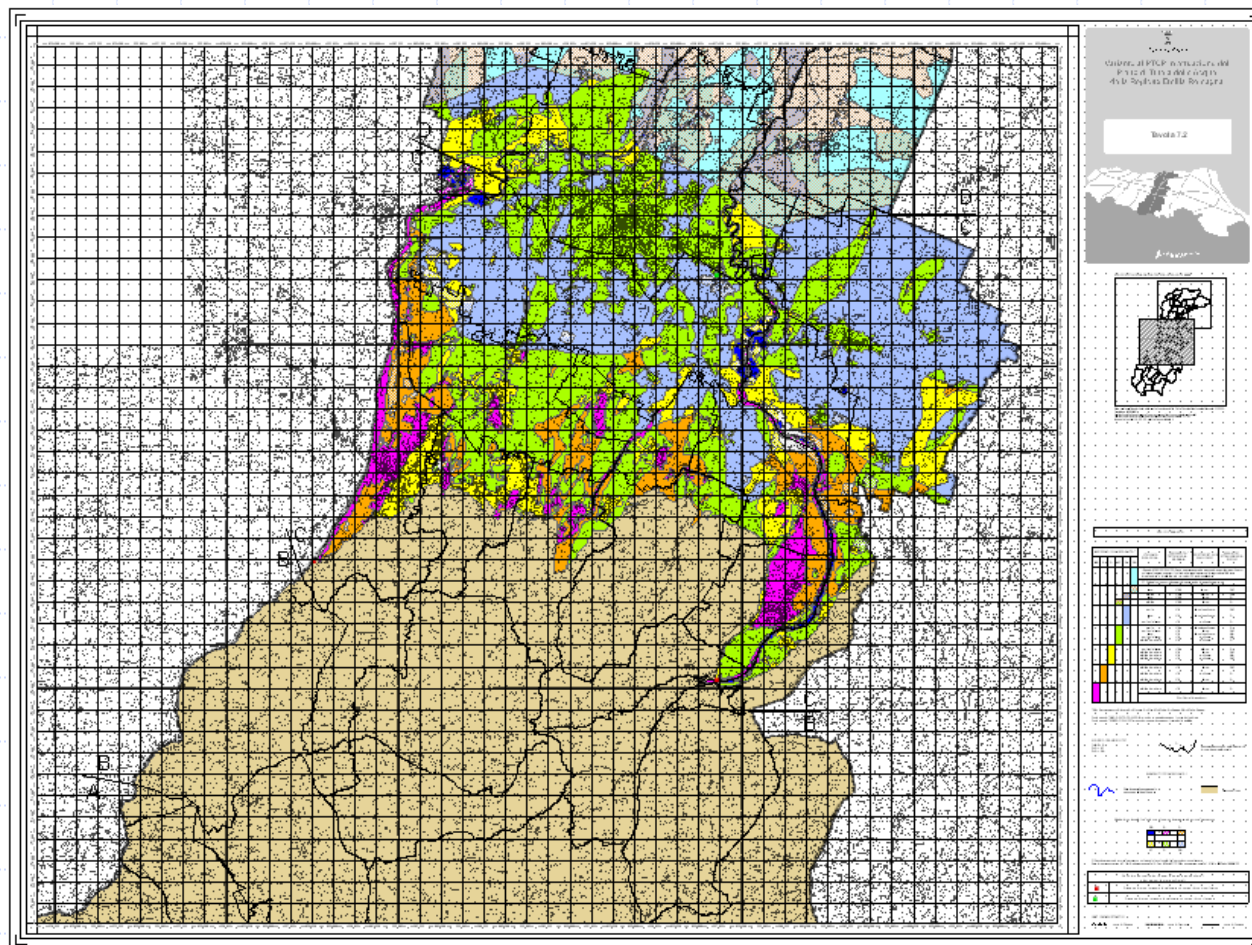
TAVOLA 7. Carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale

TAVOLA 8. Carta delle zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee

TAVOLA 14. Carta delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)

Cartografia – Variante PTCP in attuazione del PTA

Tavola 7 – *Carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale*



ASPETTI QUALITATIVI



Tavola 8 – *Carta delle zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano*



LA NUOVA NORMATIVA art 28

"ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI

SUPERFICIALI E SOTTERRANEI"

AZIONE DEL PTA
ione (L.R. 20/00)



CONFRONTO NORMATIVO

Art. 42 "INDIRIZZI E DIRETTIVE IN MATERIA DI QUALITÀ E QUANTITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE"

Il Documento Preliminare

PTA regionale

Titolo II - *Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità*

Titolo III - *Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica (NO cap. 7)*

Titolo IV - *Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica*

Titolo III - *Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica*

Cap. 7 *Disciplina per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano*

Variante PTCP

Art. 42 del PTCP



TAVOLA 7

Art. 28 del PTCP



TAVOLA 8





I Documenti Preliminari della Variante al PTCP in attuazione del PTA

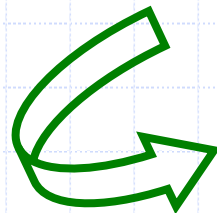
Variante al PTCP in attuazione del PTA
 ARGOMENTI DELLA 2ª SEDUTA

**COMPLETARE
ASPETTI QUALITATIVI**

ASPETTI QUANTITATIVI

VALSAT

Affrontati
nella
maniera più
esaustiva
possibile gli
argomenti
principali, si
rimanda alla
lettura dei
documenti



ESAUIRE L'ILLUSTRAZIONE DEI
DOCUMENTI PRELIMINARI
PREDISPOSTI





Partendo dal bilancio idrico del PTA, attraverso alcuni approfondimenti, nel Q.C. Preliminare

➡ L'applicazione del vincolo del Deflusso Minimo Vitale

➡ Misure per il risparmio idrico:

- Settore civile
- Settore produttivo/industriale
- Settore agricolo

➡ *In questo ambito sono previsti anche altri strumenti di pianificazione dalle NTA del PTA*

Piano di Conservazione della risorsa nel comparto civile: Agenzie d'Ambito

Piani di Conservazione della risorsa nel comparto agricolo: Consorzi di Bonifi

Piani del Riutilizzo: Agenzie d'Ambito

Misure per il risparmio idrico – settore civile

ASPETTI QUANTITATIVI: il D.C. Preliminare

A	Piani di Conservazione della Risorsa	Regione, d'Ambito	Autorità	Gestori servizio idrico, utenze civili, commerciali, produttive	Costituire un quadro di riferimento per le diverse azioni e interventi finalizzati alla razionalizzazione e al risparmio	
B	Installazione di contatori per ogni singola utenza	Regione, d'Ambito	Autorità	Gestori servizio idrico	Sensibilizzazione al consumo e possibilità di tariffazione degli effettivi usi relativi alle singole utenze	Ridurre i consumi domestici, raggiungendo a livello medio regionale, una dotazione di
C	Installazione dei dispositivi tecnologici di risparmio più "elementari" quali frangigetto e riduttori di flusso, WC a flusso ridotto, etc.	Regione, Province, Comuni, Enti pubblici	Province, Comuni, Enti pubblici	Utenze pubbliche, civili, commerciali e assimilabili	Realizzare apprezzabili risparmi idrici e sensibilizzare gli utenti	160 l/residente/giorno al 2008 e 150 l/residente giorno al 2016; conseguire risparmi paragonabili per gli usi extradomestici assimilabili
D	Promozione di applicazioni sperimentali tecnologicamente più "spinte" finalizzate al risparmio civile domestico o assimilabile	Regione, Province, Comuni, Enti pubblici	Province, Comuni, Enti pubblici	Gestori servizio idrico, utenze civili	Testare applicativamente le possibilità di risparmio e i relativi aspetti economici, valutando l'effettiva opportunità di estensione generalizzata alle utenze di interventi maggiormente impegnativi	
E	Politica tariffaria premiante il risparmio idrico, con tariffe progressivamente superiori per consumi maggiori	Autorità d'Ambito		Utenze civili, commerciali, produttive, ecc	Incentivare economicamente il risparmio idrico	
F	Campagne di sensibilizzazione e informazione circa l'importanza del risparmio idrico, gli accorgimenti tecnologici disponibili e i comportamenti adottabili, nonché gli aspetti economici relativi alla politica tariffaria adottata	Regione, Province, Comuni, Autorità d'Ambito, ARPA, Gestori servizio idrico, altri Enti e Associazioni	Province, Comuni, Autorità d'Ambito, ARPA, Gestori servizio idrico, altri Enti e Associazioni	Utenze civili, commerciali, produttive, ecc	Motivare e informare le utenze circa le possibilità di risparmio e i relativi riscontri, anche economici e incentivarle ad adottare almeno i dispositivi tecnologici più elementari	
G	Programmi di ricerca perdite che interessino annualmente almeno il 15-30% della rete, con un valore critico al di sotto del 6%	Autorità d'Ambito		Gestori servizio idrico	Ridurre le perdite in adduzione e in distribuzione. Le perdite di rete, in ottemperanza alle nuove linee guida 2003 della DGR 1550 del 28/7/2003, devono avere un valore di riferimento inferiore a 2.0 m³/m/anno e un valore critico inferiore a 3.5 m³/m/anno	Conseguire al 2016, a livello di ATO (provincia), una efficienza minima in adduzione e distribuzione dell'80%, con un valore medio regionale dell'82%
H	Contenere, entro il 2016, la percentuale di tubazioni in esercizio da oltre 50 anni a non più del 10%, con un valore critico del 30%	Autorità d'Ambito		Gestori servizio idrico		
I	Raggiungere, entro il 2016, a livello di sistema acquedottistico, una capacità di compenso e riserva dei serbatoi pari almeno al 50% dei volumi medi giornalieri distribuiti, con un valore critico del 20%. Con particolare riferimento agli areali montano - collinari (ma anche per alcuni sistemi acquedottistici della pianura), miglioramento del grado di interconnessione delle reti	Autorità d'Ambito		Gestori servizio idrico	Razionalizzare i prelievi, migliorare l'affidabilità del servizio	

Misure per il risparmio idrico – settore industriale

ASPETTI QUANTITATIVI: il D.C. Preliminare

Misura		Promotore della misura	Attuatore o "bersaglio" della misura	Finalità della misura	Risultati attesi
A	Obbligo della misurazione di tutti i prelievi dalle falde o dalle acque superficiali	Regione, Province	Utenze produttive	Sensibilizzazione all'entità del consumo e possibilità futura di tariffazione degli usi	Ridurre i fabbisogni industriali, a livello regionale e rispetto alle tendenze evolutive attuali, del 10% al 2008 e del 19% al 2016
B	Applicazione di canoni annuali commisurati ai livelli di consumo e, possibilmente, all'efficienza dell'uso dell'acqua nei processi produttivi	Regione, Province	Utenze produttive	Incentivazione economica al risparmio idrico	
C	Incentivazioni, di tipo economico (finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi alle spese di ristrutturazione degli impianti, canoni ridotti sui consumi idrici), amministrativo (semplificazione nelle procedure burocratiche di autorizzazione, minore rigidità nei controlli, etc.), o anche di "immagine" (campagne di promozione delle aziende "virtuose"), all'adozione di politiche ambientali e, in particolare, all'implementazione di sistemi di gestione ambientale, quali certificazioni ISO 14000, EMAS, di prodotto	Regione, Province, Autorità d'Ambito, ARPA	Province, Autorità d'Ambito, Gestori servizio idrico, ARPA, associazioni di categoria, altri enti e associazioni	Incentivare le utenze produttive ad adottare politiche ambientali con conseguenti risparmi idrici	
D	Analizzare la fattibilità di realizzare acquedotti industriali o potenziare quelli esistenti, valutando in particolare la possibilità di approvvigionamento con acque superficiali	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Alleviare situazioni locali di stress idrico, ridurre i prelievi dalle falde	

- Adozione di soluzione tecnologiche funzionali al risparmio idrico (certificazioni ambientali e IPPC)
- Utilizzo di acque meno pregiate se compatibili (esempio reflue depurate)
- Campagne di informazione e sensibilizzazione:
 - Provincia** (con Regione e Comuni)
- Disposizioni normative in strumenti urbanistici comunali

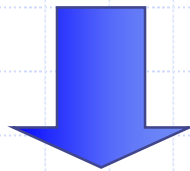


Misure per il risparmio idrico – settore civile

Misure per il risparmio idrico – settore industriale

Saranno inseriti indirizzi e prescrizioni nelle Norme della Variante al PTCP (es. Aree Ecologiche Attrezzate)

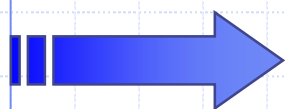
La Provincia deve promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione sul risparmio idrico



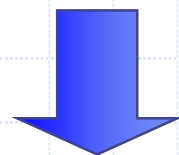
PROMOZIONE DI CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE, AFFIANCATE ANCHE DA DISTRIBUZIONE DI DISPOSITIVI PER IL RISPARMIO IDRICO, VOLTE AD INQUADRARE IL TEMA DEL RISPARMIO IN UN PIU' AMPIO CONCETTO DI TUTELA INTEGRATA DELLA RISORSA CHE E', PRIMA DI TUTTO, UN BENE PREZIOSO DA SALVAGUARDARE IN OGNI SUA FORMA



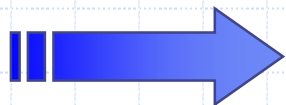
MISURE di razionalizzazione, risparmio e riutilizzo della risorsa idrica - settore agricolo - irriguo



I Piani di Conservazione della Risorsa da redigersi da parte dei Consorzi di Bonifica



La Provincia può redigere analogo Piano di Conservazione come sintesi degli stessi Piani dei consorzi (*fissare tempistiche per la redazione*)



Il Programma Invasi a basso impatto ambientale

Hanno un loro percorso di condivisione tra Consorzi, Comuni, Regione (compatibilità con PIAE)





I Documenti Preliminari della Variante al PTCP in attuazione del PTA

Variante al PTCP in attuazione del PTA
 ARGOMENTI DELLA 2ª SEDUTA

**COMPLETARE
ASPETTI QUALITATIVI**

ASPETTI QUANTITATIVI

VALSAT

Affrontati
nella
maniera più
esaustiva
possibile gli
argomenti
principali, si
rimanda alla
lettura dei
documenti

ESAURIRE L'ILLUSTRAZIONE DEI
DOCUMENTI PRELIMINARI
PREDISPOSTI



ASPETTI QUALITATIVI

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA
Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



3 D.P.

OBIETTIVI

ACQUE SUPERFICIALI

Variante al PTCP in attuazione del PTA
 ARGOMENTI DELLA 1ª SEDUTA (1/2)

1 Q.C.

DESCRIZIONE GENERALE
DEI BACINI IDROGRAFICI
DELLA PROVINCIA DI
MODENA

2 Q.C.

LA CLASSIFICAZIONE
DEI CORPI IDRICI
SUPERFICIALI

La qualità dei corpi idrici superficiali

Le sostanze pericolose nelle acque superficiali

Corpi idrici per specifica destinazione d'uso

5.1 Q.C.

STIMA DELLE PRESSIONI E DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI ESERCITATI
DALL'ATTIVITÀ ANTROPICA SULLO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E
SOTTERRANEE (**FATTORI DI PRESSIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA**)

ALLEGATO CARTOGRAFICO N. 3

DA FONTE PUNTUALE

5.2.1 D.P.

INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE MISURE DA ADOTTARE
PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ

- Misure per la tutela qualitativa della risorsa

ALLEGATO CARTOGRAFICO N. 1

DISCIPLINA DEGLI SCARICHI



ASPETTI QUALITATIVI

VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PTA Conferenza di Pianificazione (L.R. 20/00)



3 D.P.

OBIETTIVI

3 Q.C.

LA CLASSIFICAZIONE
DEI CORPI IDRICI
SOTTERRANEE

Qualità delle acque rilevata dalla rete

La classificazione ambientale delle acque sotterranee

5.2 Q.C.

STIMA DELLE PRESSIONI E DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI ESERCITATI
DALL'ATTIVITÀ ANTROPICA SULLO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E
SOTTERRANEE (FATTORI DI PRESSIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA)

DA FONTE DIFFUSA

5.3 Q.C.

(FATTORI DI PRESSIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA)

SINTESI DEI CARCHI PUNTUALI E DIFFUSI

5.2.2 D.P.

INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE MISURE DA ADOTTARE
PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ

MISURE DI TUTELA PER LE ZONE
VULNERABILI DI ORIGINE AGRICOLA

DISCIPLINA PER LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI
E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO



Variante al PTCP in attuazione del PTA
 ARGOMENTI DELLA 1ª SEDUTA (2/2)



ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Variante al PTCP in attuazione del PTA
 ARGOMENTI DELLA 2ª SEDUTA (1/2)

5.2.7 D.P.

DISCIPLINA PER LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

PROPOSTA DI TAVOLE DI PIANO

TAVOLA 1. Sistemi, zone ed elementi di tutela

TAVOLA 7. Carta della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale

TAVOLA 8. Carta delle zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee

TAVOLA 14. Carta delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)

6 D.P.

QUADRO DI SINTESI DELLE ELABORAZIONI CARTOGRAFICHE PRODOTTE

7 D.P.

LE NUOVE NORME DEGLI ARTICOLI 28 E 42 – prime indicazioni





3 D.P.

OBIETTIVI

5.3 Q.C.

STIMA DELLE PRESSIONI E DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI ESERCITATI DALL'ATTIVITÀ ANTROPICA SULLO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE (**FATTORI DI PRESSIONE** QUALITATIVA E **QUANTITATIVA**)

5.3 D.P.

MISURE PER LA TUTELA QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA

- *Applicazione DMV*
- *Misure per il risparmio idrico (settori civile, produttivo e agricolo)*
- *Utilizzo acque reflue depurate*

5.4 D.P.

Ulteriori misure aggiuntive per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale

VALSAT – Contenuti principali

